

Rassegna del 21/04/2011

FINANZA & MERCATI DELLO SPORT - Intervista a Cristina Stancari - Milano vince la conoa ma perde i fondi - Saporiti Martina	1
FINANZA & MERCATI DELLO SPORT - Intervista a Mauro Fabris - Fabris: "Passione e conti in ordine ecco il volley rosa" - E se il bilancio è dopato non si entra in campo - Meridio Massimo	2
MESSAGGERO CRONACA DI ROMA - Israele e Palestina, lo sport aiuta la pace - ...	4
CORRIERE DELLO SPORT - Israele e Palestina, passi avanti - Scalia Lorenzo	5
GAZZETTA DELLO SPORT ROMA - Mozione bipartisan. Incontro da Letta - ...	7
TEMPO - Palestina e Israele riunite nel nome dello sport - ...	8

Milano vince la canoa ma perde i fondi

Stancari, assessore allo Sport della Provincia, denuncia il taglio di oltre il 60% dei finanziamenti agli enti locali. Ma la città ospiterà i mondiali 2015 all'Idroscalo. E per l'Expo grandi progetti in accordo con il Coni e il Comune

MARTINA SAPORITI

«Siamo davvero orgogliosi della vittoria. Abbiamo lavorato sodo per portare a casa questo risultato e i nostri sforzi sono stati ripagati». Così Cristina Stancari, assessore allo Sport della Provincia di Milano, commenta la vittoria del capoluogo lombardo, che si è aggiudicato i mondiali di Canoa sprint del 2015. A deciderlo sono stati i 28 componenti del Board of directors della Federazione internazionale di canottaggio, che hanno preferito l'Idroscalo milanese alla tedesca Duisburg: 18 i voti a favore dell'Italia contro i due e della Germania, otto gli astenuti.

«La delegazione italiana ha fatto una presentazione brillante - dice Stancari - Duisburg partiva con un punto tecnico in più, ma noi abbiamo confezionato un ottimo dossier. Forse, ciò che ha fatto pendere la bilancia dalla parte della Federazione per l'Idroscalo è che il nostro impianto è già a norma per gli atleti disabili. Sì, perché non dobbiamo dimenticare che il prossimo mondiale sarà il primo a cui parteciperanno atleti paralimpici». Così, nel 2015, ad animare Milano non sarà solo l'Expo, ma la manifestazione iridata che accoglierà 90 nazioni e più di 1.500 atleti. Senza contare tutti i membri delle squadre, gli organizzatori, il pubblico. Insomma, «un'opportunità che va oltre il semplice evento sportivo, essendo una preziosa occasione per promuovere la crescita economica e infrastrutturale del territorio».

Altri progetti in cantiere?

Abbiamo molte idee. L'anno scorso, è stato firmato un protocollo tra Coni, Expo, Comune e Provincia di Milano per riqualificare i vecchi impianti sportivi e costruire nuove strutture. La prima tranche del finanziamento è andata al Comune, quest'anno tocca a noi. Avremo a disposizione 400mila euro da investire nell'impiantistica sportiva e utilizzeremo questo fondo per continuare a migliorare l'offerta di impianti e servizi dell'Idroscalo che per noi è come una palestra a cielo aperto. All'inaugurazione, il primo weekend di giugno, abbiamo intenzione di organizzare una grande manifestazione sportiva in cui tutti, e a titolo gratuito, potranno provare le varie discipline sportive: non solo quelle nautiche, ma anche rugby, arrampicata, baseball e molto altro. Ripeteremo l'evento in tutti i fine settimana di giugno e luglio, mentre il 22 maggio abbiamo in programma una giornata di sport tutta al femminile. Insomma, i progetti non ci mancano.

E i fondi?

Questa è una nota dolente. Purtroppo i tagli

hanno colpito tutti indiscriminatamente. In totale, rispetto all'anno passato, i fondi a disposizione della Provincia hanno subito un taglio del 60 per cento. Per guadagnare risorse stiamo cercando di vendere un immobile di nostra proprietà, ma è innegabile che la situazione è critica. Personalmente, sto lavorando molto anche sulle sponsorizzazioni, e devo ammettere che la risposta dei privati è confortante. Una buona notizia, perché nonostante la gran parte degli eventi sportivi siano sostenuti da schiere di volontari, a cui va la nostra gratitudine morale e anche economica poiché un minimo di rimborso spese bisogna garantirlo. Comunque, queste difficoltà non mi scoraggiano, anzi sono una sfida da affrontare con grinta.

Può fare un bilancio della situazione dell'impiantistica sportiva?

Le strutture nei comuni della Provincia ci sono. Il problema, casomai, è riqualificarle, ma stiamo lavorando anche su questo. Abbiamo siglato un accordo con l'Istituto di Credito sportivo che metterà a disposizione 30 milioni di euro a tassi di interesse molto vantaggiosi per i comuni che vogliono ristrutturare i propri impianti. Altro accordo è quello stipulato con la Federazione nazionale di pallavolo e, speriamo, anche con quella di scherma, cui diamo in gestione i complessi scolastici per gli allenamenti degli atleti, anche in vista degli impegni olimpici.

Veniamo all'Expo. Come si inserisce lo sport in questo appuntamento?

Lo sport è una marcia in più. Ne è convinto anche il direttore di Expo Giuseppe Sala, che ho incontrato e con cui stiamo lavorando in sinergia. L'obiettivo è portare all'appuntamento mondiale il maggior numero di eventi sportivi possibile, perché lo sport richiama gente e genera indotto. La prima conquista l'abbiamo già realizzata con i mondiali di Canoa, vediamo cosa saremo in grado di fare.

Grandi eventi, grande pubblico e grandi guadagni. Lo sport è solo questo?

Assolutamente no. Lo sport è una palestra di vita perché insegna a vincere, ma soprattutto a perdere. Molto spesso i giovani non sanno affrontare le sconfitte. Lo sport insegna loro come superarle per rialzarsi in piedi. Ecco perché ci tenevo particolarmente alla candidatura di Milano per i mondiali di Canoa. Prima di tutto perché sono un'occasione per superare il pregiudizio della disabilità, poi perché porteranno alla ribalta una disciplina che normalmente non è sotto i riflettori. Eppure, ogni giorno, vedo ragazzi che si allenano duramente, e nella loro disciplina e passione c'è la lezione più grande che si può trarre dallo sport.



PALLAVOLO

Fabris: «Passione e conti in ordine ecco il volley rosa»

Parla il presidente della Lega femminile e illustra le strategie che hanno portato a grandi risultati. Sul campo ma anche nei bilanci. Il Fair play finanziario applicato prima del calcio

E se il bilancio è dopato non si entra in campo**MASSIMO MERIDIO**

Nell'anno commemorativo per eccellenza, c'è una Lega nazionale che ha deciso con orgoglio di celebrare la storia intitolando tutti i propri eventi ai 150 anni dell'unità nazionale, senza dimenticare, però, che il momento per interrogarsi sul futuro è im procrastinabile.

Stiamo parlando della Lega pallavolo Serie A femminile, presieduta da Mauro Fabris (al suo secondo mandato), il quale racconta a *Finanza & Mercati dello Sport* la strategia di crescita del volley rosa, impostate su: competitività, partecipazione, creatività e rigore.

Anche quest'anno due squadre italiane sono giunte in finale nei massimi tornei europei. È un record?

Affatto. La vittoria della Chateau d'Ax Urbino Volley in CEV Cup e la presenza della Scavolini Pesaro nella Final-4 di Champions League dimostrano solo che per i nostri club è normale conseguire risultati importanti oltre i confini nazionali: il movimento femminile è storicamente nell'élite del volley europeo. Non a caso, le nostre società hanno capito l'importanza di investire nella propria crescita sia con progetti sportivi importanti che con investimenti nei settori gestionali e organizzativi.

Come spiega il costante aumento delle presenze di spettatori sugli spalti durante le gare di campionato?

Innanzitutto perché anche quest'anno il nostro campionato si conferma ricco di contenuti agonistici e capace di richiamare la grande attenzione degli sportivi. Non è un caso che la Final four di coppa Italia, che è stata molto combattuta, abbia ottenuto uno straordinario successo facendo

registrare 5.600 spettatori presenti alla finalissima ed un entusiasmo davvero incontenibile sugli spalti. Il merito è dei nostri club che stanno dando vita ad una stagione ancora una volta spettacolare e di uno sport che si conferma portatore di valori sani che avvicinano le famiglie. Il nostro è un target trasversale e la pallavolo femminile sta riscuotendo sempre maggior seguito nel pubblico italiano, candidandosi a diventare lo sport di riferimento per le generazioni future, data anche la giovinezza anagrafica di praticanti e tifosi.

Ci fa una panoramica sulle capacità dei club di reperire risorse per proseguire nell'attività sportiva?

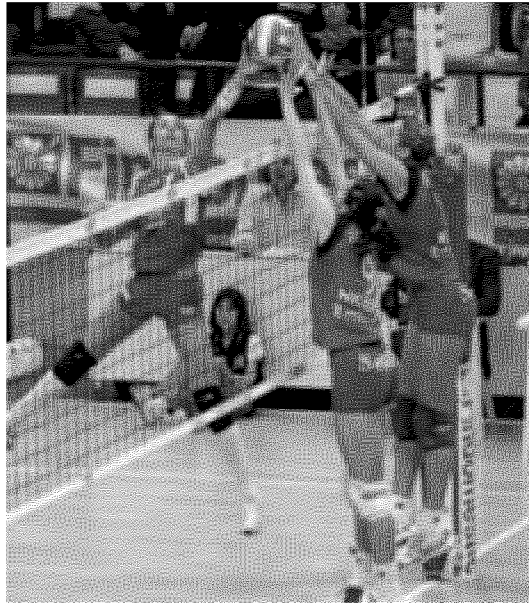
Le situazioni sono molto diverse, alcune società possono contare su uno sponsor appassionato, coinvolto da anni nella società, talvolta anche in qualità di "proprietario". Queste, solitamente, sono aziende che hanno un forte e stabile radicamento territoriale e beneficiano della sensibilità dell'imprenditore verso lo sport del proprio territorio. Alcune realtà, invece, possono contare su un main sponsor importante, mentre altre squadre hanno parecchie difficoltà a stabilire un rapporto duraturo con le grandi aziende. In generale l'economia sta cambiando e la pallavolo sta dimostrando di sapersi adeguare ricercando nuove strade e nuove strategie. Pensiamo all'ingaggio di Simona Gioli da parte della Spes Conegliano, reso possibile dall'unico caso in Italia di "personal sponsorship" realizzato da un'importante azienda veneta

Registrando il rigore della Lega

nella gestione dei bilanci dei club per garantire una continuità d'iscrizione ai campionati, si può parlare di atteggiamento antesignano rispetto al Fair play finanziario che il presidente Uefa, Platini, intende applicare nel calcio?

Sicuramente sì. L'obiettivo che mi sono dato non appena eletto è stato quello di far uscire il movimento dalla provvisorietà. Tanti club si iscrivevano, infatti, senza avere le garanzie idonee circa la copertura finanziaria necessaria a concludere il campionato. Il caso Aprilia, squadra esclusa dal campionato di A1 per problemi economici, nonostante fosse qualificata sul campo, è un chiaro esempio della strategia che stiamo applicando. Le norme introdotte puntano ad avere le garanzie economiche al momento dell'iscrizione e, dopo anni di battaglia con la Fipav, siamo riusciti ad introdurre le penalità sportive per quelle società che dopano il bilancio. Chi imbroglia perde punti, così imbrogliare non conviene più.





Israele e Palestina, lo sport aiuta la pace

Consegnata dal sindaco la lupa capitolina ai presidenti dei comitati olimpici

OLIMPIADI 2020

Jibril Rajoub e Zvi Varshaviak ricevuti insieme a Mario Pescante e Gianni Petrucci
L'auspicio che gli atleti dei due paesi abbiano libera circolazione



Nella foto da sinistra: Efraim Zinger, Gianni Petrucci, Zvi Varshaviak, Gianni Alemanno, Jibril Rajoub, Mario Pescante e Khaled El-Yajzi alla presentazione del concerto «Lo sport per la Pace», ieri in Campidoglio

*Il sindaco:
«Un messaggio a Roma e a tutto il Mediterraneo»*

di FABIO ROSSI

In una città in lizza per ospitare le Olimpiadi del 2020, lo sport diventa mezzo per la pace dei popoli. In occasione del Natale di Roma, stasera all'Auditorium Gianni Alemanno consegnerà la Lupa capitolina ai presidenti dei comitati olimpici di Israele e Palestina, Zvi Varshaviak e Jibril Rajoub, che ieri si sono incontrati in Campidoglio. Alla presentazione dell'evento, nella sa-

la delle Bandiere di Palazzo Senatorio, c'erano il sindaco, il vice presidente del Cio Mario Pescante, il presidente del Coni Gianni Petrucci e il segretario generale Raffaele Pagnozzi. È il secondo incontro tra le delegazioni olimpiche di Israele e Palestina dopo quello di Losanna, lo scorso 25 gennaio, con il segretario generale dell'Onu Ban Ki-Moon e il presidente del Cio Jacques Rogge.

«È un passaggio molto importante di avvicinamento tra i due comitati - sottolinea Alemanno - Non è la prima volta che lo sport arriva prima della diplomazia. Contiamo di dare un messaggio non solo a Roma, ma a tutto il Mediterraneo». Dalla Capitale può partire un nuovo slancio: «Una soluzione politica può avvenire tramite i negoziati e anche attraverso

so la promozione dello sport e dei suoi valori - sottolinea

Rajoub - Chiedo a Pescante di adoperarsi affinché ci possa essere la libera circolazione degli atleti palestinesi, nonché di atleti che provengono da fuori dalla Palestina nella nostra terra».

Efraim Zinger, segretario generale del comitato olimpico israeliano, si accoda: «Ci auguriamo che arrivi presto il giorno in cui gli atleti di entrambi Paesi possano partecipare ad eventi sportivi in tutto il mondo e che si possano muovere in piena libertà senza vedere più scene antisportive, come atleti israeliani che attendono invano atleti arabi che si rifiutano di incontrarli». Il leader del comitato olimpico israeliano sottolinea che lo sport possa dare segnali importanti, negativi o positivi:

tra i primi ricorda le Olimpiadi di Berlino del '36, che fecero da palcoscenico per l'ascesa del nazismo, tra i secondi la cosiddetta diplomazia del ping pong, con lo scambio di visite di atleti americani e cinesi negli anni Settanta.

«La road map politica si è fermata e quella sportiva continua e passa per Roma, a pochi metri dalla finestra del sindaco», dice Pescante. Petrucci, dal canto suo, garantisce: «Anche noi faremo la nostra parte». A partire dai Giochi del Mediterraneo, dove il Coni si impegnerà per garantire la partecipazione delle rappresentative di Israele e Palestina.

La cerimonia di consegna dei premi assegnato dal Campidoglio si svolgerà nel corso del concerto «Lo sport per la pace», stasera alle 21 nella sala Patrassi dell'Auditorium-Parco della Musica. Sul palco ci sarà l'Orchestra popolare italiana e il Coro popolare, diretti dal maestro Ambrogio Spagnola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OLIMPIADI

Continua nello sport il processo di pace: ieri in Campidoglio nuovo incontro dei presidenti dei comitati olimpici

Israele e Palestina, passi avanti



Il sindaco Gianni Alemanno con Mario Pescante, vice presidente Cio e leader del Comitato promotore Roma 2020

ROMA - Palestina e Israele più vicini, almeno nelle intenzioni. Perché lo sport può arrivare dove l'azione politica sta fallendo: verso la pace. Difficile parlare di un tema così delicato a pochi giorni dalla morte di Vittorio Arrigoni, il volontario rapito e poi ucciso nella striscia di Gaza, ma quello che sta avvenendo tra i Comitati Olimpici di Palestina e Israele è qualcosa di storico, di "rivoluzionario", quasi di impensabile.

Israele, infatti, collaborerà alla preparazione degli atleti palestinesi in vista di Londra 2012 mettendo a disposizione le strutture per gli allenamenti, mentre dall'Europa (Italia compresa) arriveranno i tecnici e gli allenatori. Ma il cammino è ancora lungo, da definire attraverso una road map impostata dal Cio di Jaques Rogge. Di certo è un cambio di rotta che non ha eguali, avanti anni luce rispetto alle storiche sfide di ping pong tra Usa e Cina degli Anni 70.

LE TAPPE - Ieri, in Campidoglio, è avvenuto il secondo incontro tra Jibril Rajoub (Pale-

stina) e Zvi Varshaviak (Israele), presidenti dei rispettivi comitati olimpici nazionali, che hanno raccolto l'invito del sindaco Gianni Alemanno di ritirare stasera all'Auditorium la "Lupa Capitolina" in occasione del concerto per il 2764° Natale di Roma. Per celebrare i valori dello sport, della pace e della fratellanza tra i popoli. Al tavolo c'erano anche il vicepresidente del Cio, Mario Pescante, e il presidente del Coni, Gianni Petrucci. Un'ulteriore tappa di avvicinamento, sancita da una stretta di mano, dopo il positivo incontro avvenuto a gennaio, a Losanna, davanti

Alemanno, Pescante e Petrucci rafforzano l'intesa per aiutare la preparazione degli atleti palestinesi a Londra 2012

al segretario generale dell'Onu Ban Ki-Moon. L'intesa definitiva è attesa per maggio, sempre in Svizzera. «Non è la prima volta che lo sport arriva prima della diplomazia, questo è un messaggio importante soprattutto per i giovani - ha detto Alemanno - perché insegna a non rinunciare ai propri valori, alla propria storia. Si può competere con antagonismo, senza odio»



SPORT A GAZA - Il Comitato Olimpico della Palestina è stato riconosciuto a livello internazionale solamente nel 1995 (sede a Gaza). Così, senza una preparazione adeguata, si vola subito ad Atlanta, dove si ricorda il mezzofondista Majed Abu Marahil, capace di mandare baci al pubblico statunitense per due giri senza mai fermarsi. Logicamente è arrivato all'ultimo posto. Finora, da Atlanta '96 a Pechino '08, la Palestina non ha mai inserito un tassello nel medagliere. Quota zero. «Vorremmo avere gli stessi diritti degli altri atleti del mondo - ha spiegato Jibril Rajoub - perché noi non possiamo circolare liberamente. Questo è un diritto fondamentale, direi primario. Per crescere dobbiamo cercare di ottenere la partecipazione ai Giochi del Mediterraneo. Al mio popolo manca la fiducia, ma siamo qui per mandare un messaggio positivo al mondo intero, per cercare di riportare la pace nel Medio Oriente. Colmare il divario con Israele è possibile».

Oggi Rajoub e Varshaviak premiati in un concerto all'Auditorium. Decisa amichevole tra Palestina e rappresentativa Lega Pro'

CALCIO - Nei territori palestinesi mancano le strutture sportive, per anni le gare casalinghe sono state vietate e quindi disputate "in campo neutro". Un vero e proprio esilio forzato. Il vento però è cambiato il 9 marzo, poco più di mese fa, quando la Palestina ha ospitato la Thailandia per una gara di calcio valida per la qualificazione a Londra 2012. Sconfitta ai calci di rigore, ma festa totale. Sempre in tema di calcio, ieri un rappresentante palestinese ha avuto un incontro in federcalcio per sviluppare una collaborazione. Tra le iniziative in programma una prima gara amichevole, tra la Rappresentativa Lega Pro. Il primo passo verso un accordo che sottoscriverà il presidente Abete con il coinvolgimento di Club Italia, settore arbitrale, scuola allenatori e corsi di formazione presso il Centro tecnico federale di Coverciano.

Lorenzo Scalia/infopress

ROMA 2020

**Mozione bipartisan
Incontro da Letta**

Una mozione parlamentare bipartisan. In questo momento è l'obiettivo numero uno per la candidatura olimpica di Roma 2020. Per il presidente del comitato Mario Pescante, si tratta di un passaggio indispensabile per arrivare a Losanna, alla casa del Cio, al momento dell'apertura ufficiale della corsa ai Giochi, con le carte giuste per fare una figura convincente e cominciare la volata verso il 2013, l'anno della scelta.

Ieri il presidente del Coni Petrucci, il sindaco Alemanno e lo stesso Pescante si sono riuniti insieme con il sottosegretario Gianni Letta a palazzo Chigi. E' stato Petrucci a chiarire il contenuto dei colloqui: «È stata una normale riunione per fare il punto della situazione sulla candidatura - ha riferito nel pomeriggio il presidente del Coni, dopo un altro incontro con il sindaco in Campidoglio - e Pescante si è impegnato a portare avanti il discorso sulla mozione parlamentare». Per irrobustire ulteriormente il percorso verso il pronunciamento bipartisan di Camera e Senato, si sta lavorando anche a una mozione del consiglio comunale di Roma che abbia come primo firmatario un consigliere di opposizione.



Al Campidoglio

Palestina e Israele riunite nel nome dello sport



Patron
Il vicepresidente del Cio Mario Pescante

■ «Se la road map politica tra Israele e Palestina si è fermata, quella sportiva continua, e passa per Roma». Con queste parole il vicepresidente del Cio, Mario Pescante, ha presentato il conferimento della Lupa capitolina ai Comitati olimpici nazionali di Israele e Palestina, in occasione del 2764° Natale di Roma. Questa sera infatti, nel corso del concerto all'Auditorium «Lo sport per la pace», il sindaco di Roma Gianni Alemanno, consegnerà il riconoscimento a Zvi Varshaviak, presidente del Comitato olimpico Israeliano e a Jibril Rajoub, suo omonimo palestinese, che hanno univocamente auspicato la «libera circolazione degli atleti e la loro partecipazione a tutte le manifestazioni sportive del mondo». «Si tratta - ha spiegato il sindaco - di un importante avvicinamento tra i due Comitati. Non è la prima volta che lo sport arriva prima della diplomazia. Questo è il grande sogno di Roma: essere tutti fratelli nel Mediterraneo». Dan. Pic.

